

ti e discrete, aveano creduto, con questi caldi che fanno, ottimo consiglio soleggiare i lor panni, e m'aveano rubato la mia porzione di sole. Ond' io disperato, e, come già Aiace: ah Giove padre, gridando,

. poichè spenti
Ne vuoi, ci spegni nella luce almeno,

uscii da quel luogo sciagurato a tentoni, e corsi come un invasato di sopra, dove tra cassa e cassa degli stampatori tirai giù quest' articolo, perchè il pubblico conoscendo pure che razza di mestiero e di scrivere è il nostro, ne sia cortese d' indulgenza e, vogliasi anche, di compassione.

XXVIII.

VENEZIA VEDUTA IN SUL MATTINO.

(Dalle note non edite d'un viaggiatore).

Ne' miei viaggi io ebbi forse un intendimento diverso in tutto dagli altri. Ho voluto studiare più i costumi che i luoghi, più gli uomini che le cose; ed ancora, benchè professi la maggiore venerazione per la beata antichità, sovente in favore di quelli che sono, ho dimenticato quelli che furono. Il *Palais royal*, il *Prater*, il *Parco di s. James*, la *Piazza di s. Marco*, tante moli super-